

Primo piano | Sanità e formazione

Università, la corsa degli ospedali privati «Un milione e mezzo per una cattedra»

Negli atenei si entra per concorso pubblico, ma il finanziamento-sponsor rischia di condizionare le scelte
Pelissero, San Donato: aspettative sui nostri candidati, nulla di più. Gattinoni, Policlinico: noi penalizzati

Dibattito



● Dall'alto:
Antonio Carrassi, alla guida della facoltà di Medicina della Statale

● Luciano Gattinoni, direttore del Pronto soccorso del Policlinico e della Scuola di anestesiologia e rianimazione

● Gabriele Pelissero, presidente del Gruppo San Donato e della associazione Aiop

In gioco ci sono potere, prestigio, soldi. È il motivo per cui agli ospedali conviene avere propri medici che insegnano in un'importante università come la Statale di Milano. Ma negli atenei, com'è noto, si entra per concorso pubblico. Con una selezione che, almeno sulla carta, deve premiare il migliore. Quello che è meno risaputo è che ci possono essere dei finanziatori di cattedre. Basta mettere sul tavolo 1,5 milioni di euro. E quello che oggi stanno facendo alcuni ospedali privati milanesi che sperano in questo modo di assicurare la docenza al proprio candidato.

La strada è stata aperta dalla legge Gelmini, che introduce e regola i finanziamenti privati per gli atenei. Dopo tre anni dalla sua approvazione è a Milano, proprio in queste settimane, che si misurano i suoi effetti. Nella corsa degli ospedali privati a diventare sponsor delle cattedre in palio.

L'Ircs Policlinico San Donato del gruppo Rotelli è disposto a finanziare sei cattedre per professori ordinari: due di ortopedia, una di gastroenterologia, una di chirurgia generale, una di cardiologia, una di diagnostica per immagini. Lo Ieo fondato da Umberto Veronesi è pronto a pagare per malattie del sangue e per chirurgia toracica. E mette a disposizione anche 150 mila euro per un ricercatore a tempo determinato in Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche. L'Auxologico avanza una proposta di finanziamento per un professore ordinario di neurologia; il cardiologico Monzino (che fa capo sempre alla proprietà dello Ieo) per uno di malattie cardiovascolari.

Nulla (o quasi) è lasciato al caso. Ogni finanziatore, com'è prevedibile, ha in corsa i suoi candidati esattamente per le cattedre che si offre di pagare. Anche se poi, naturalmente, chi si aggiudicherà le prestigiose cariche sarà scelto con un concorso pubblico.

E oggi, proprio per partecipare al concorso pubblico, bisogna avere «da patente», ossia

La mappa delle sedi

Facoltà di Medicina della Statale di Milano



I costi di finanziamento

Posizione di professore ordinario
Versamento di una fideiussione del valore di

1,5 milioni di euro per 15 anni

Posizione di professore associato
Versamento di una fideiussione del valore di

1,05 milioni di euro per 15 anni

Posizione di ricercatore a tempo determinato
Versamento di una fideiussione del valore di

150 mila euro per 3 anni + 2 rinnovabili

1 Proposta per professore ordinario Neurologia

1 Proposta per professore ordinario Malattie cardiovascolari

6 Proposte per professore ordinario
○ 2 Ortopedia
○ 1 Gastroenterologia
○ 1 Chirurgia generale
○ 1 Cardiologia
○ 1 Diagnostica per immagini

2 Proposte per professore ordinario
○ 1 Malattie del sangue
○ 1 Chirurgia toracica

1 Ricercatore a tempo determinato
Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche

pagare è la fideiussione di 15 anni di una somma pari a 1,5 milioni di euro. Per un prof associato, invece, la somma da mettere a disposizione è di 1,05 milioni. In ogni caso, dopo i 15 anni di fideiussione lo stipendio del prof finisce a carico delle casse pubbliche. «L'iter amministrativo delle proposte degli ospedali privati non è ancora concluso — sottolinea Antonio Carrassi, preside di Medicina della Statale —. Quelle in questione vanno, quindi, considerate richieste non ancora perfezionate e che saranno vagliate con molta attenzione».

I soldi in gioco sono, comunque, una manna per i bilanci sempre più risicati degli atenei. È un dato di fatto: siamo il Paese che investe meno (in percentuale alla spesa pubblica) sull'istruzione. «Dalle statistiche dell'Ocse l'Italia risulta al 32° posto su 37», ricorda Carrassi che rilancia: «Nonostante ciò il 40% delle nostre università tra i top performer nelle principali classifiche».

Ma se gli ospedali privati puntano su un candidato e pagano la cattedra per la quale corre, quante possibilità ci sono poi che il concorso pubblico sia realmente vinto dal migliore? Gabriele Pelissero, presidente del Gruppo San Donato e di Aiop, non si nasconde dietro a un dito: «Certo, ci può essere un'aspettativa legittima fondata sulla reputazione del candidato, ma nulla di più. La nostra è un'elargizione liberale perché crediamo fortemente nell'integrazione fra attività ospedaliera, didattica universitaria e ricerca scientifica».

Luciano Gattinoni, alla guida della Scuola di specializzazione in anestesiologia e rianimazione della Statale e primario del Policlinico, riflette: «Così, però, gli ospedali pubblici rischiano di soccombere davanti all'avanzata dei privati: non hanno soldi da investire e molti dei nostri lumini rischiano di restare fuori dalle università».

Simona Ravizza

@SimonaRavizza

La legge

● I finanziamenti privati per una cattedra universitaria sono previsti dalla cosiddetta «legge Gelmini» (30 dicembre 2010, n. 240). L'assegnazione del posto, poi, è riservata al vincitore di un concorso pubblico

● Per partecipare al concorso pubblico bisogna essere in possesso, per i professori di prima e seconda fascia, della relativa abilitazione nazionale

● Alla Statale sono quattro gli ospedali privati disponibili a finanziare 10 cattedre e un posto da ricercatore. I finanziatori hanno in corsa i loro candidati per le cattedre che si offrono di pagare

avere ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale. È il famoso concorso nazionale per scegliere i professori. Tra gli abilitati ci sono, per dire, i primari Luigi Bonavina (chirurgia generale San Donato); Mauri-

zi Vecchi (gastroenterologia San Donato); Giuseppe Peretti (ortopedia San Donato), Vincenzo Silano (neurologia), Lorenzo Spaggiari (chirurgia toracica Ieo). Sono tutti nomi di primo piano a livello scientifico. Nomi, evidentemente, su cui i rispettivi ospedali privati hanno deciso di scommettere visto che le loro sono proprio le cattedre che sono disponibili a finanziare.

Lo strumento utilizzato per